

Parrocchia di Gesù Crocifisso in Vajont

☎ 0427 71734

[gastone@parrocchiavajont.it](mailto:gastone@parrocchiavajont.it)

[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

# FOGLIO SETTIMANALE

26 aprile – 2 maggio // 3 - 9 maggio 2026

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste Festività

DOMENICA 26 aprile 2026 – IV<sup>a</sup> di Pasqua

Mosso dallo Spirito Santo, Pietro ebbe il coraggio di uscire in piazza a Gerusalemme e di uscire allo scoperto con gli altri apostoli e proclamare senza paura che “Dio aveva costituito Gesù, il Crocifisso, Signore dei vivi e dei morti, risuscitandolo dai morti”.

Quel Nazareno che i capi del popolo avevano rifiutato e consegnato nelle mani dei pagani, Dio lo aveva proclamato Salvatore e costituito come Unica Porta di salvezza per coloro che credono in lui. A questa proclamazione alcuni giudei credettero e si fecero battezzare nel nome di Cristo.

Noi siamo stati battezzati nel nome di Cristo e più volte abbiamo rinnovato la nostra fede pubblicamente come Pietro, in questo modo abbiamo varcato la Porta della salvezza, perciò la fede in Gesù è diventata per noi pegno di salvezza eterna.



Chi ha ricevuto il battesimo e mantiene la fede è già nel recinto delle pecore e sta al sicuro. Chi vive il battesimo riconosce Cristo è il Buon Pastore, conosce la sua voce ed obbedisce al suo richiamo. Appartenere al gregge di Gesù Cristo significa camminare con sicurezza nella vita, con la libertà di chi esce nel mondo e rientra nella comunità senza smarrirsi, ritrovando sempre la strada. Chi appartiene al gregge di Gesù Cristo non resta confuso perché sa distinguere il Buon Pastore dai briganti ed approfittatori.

Il cristiano sa a chi ha consegnato la sua vita e merita la sua fiducia; infatti Gesù è l'unico che ha camminato davanti a noi affrontando il male e la morte, egli è l'unico che ha dato la vita per ognuno di noi perché nessuno andasse perduto. Gesù è stato escluso e rifiutato dal suo popolo per far entrare noi nel popolo della salvezza.

La nostra appartenenza a Gesù Cristo non è quella di pecore costrette a seguire il padrone, ma di pecore grate a colui che ha condiviso in tutto la loro sorte: “Ognuno di noi è chiamato per nome dal Buon Pastore”.

Questo rapporto personale con Gesù ci spinge ad appartenere alla chiesa in maniera responsabile e collaborativa, non per aggregazione sociale. Non siamo costretti ad appartenere a Cristo per essere accettati socialmente. Il cristianesimo sociale è ormai alla fine, perché ognuno decide liberamente a chi vuole appartenere nella pluralità delle scelte. La crisi di appartenenza alla chiesa e la scarsa frequenza alla messa domenicale dispiace a tutti, ma per contro manifesta l'appartenenza cristiana di chi crede sinceramente.

La chiesa da una parte deve aprire a tutti la strada della salvezza, spalancare la porta del recinto e offrire i sacramenti di salvezza a coloro che li chiedono. D'altra parte non deve svendere la proposta cristiana per far numero, per mantenere una maggioranza che la renda ancora socialmente forte.

I sacramenti sono per tutti, ma esigono un processo di formazione in cui s'impara a riconoscere la voce del Buon Pastore e a seguirlo.

### ore 10:30 - S. Messa

Per la popolazione

- per Mina e Mene nel 60° anniv. di matrimonio

Per def.ti:

- che appartengono alla famiglia di Mina e Mene
- per Canal Daniel e familiari def.ti
- Gustapane Enrico e familiari def.ti, 1° anniv. ord. figli, nuore e nipoti
- Manarin Antonio, Caterina, Francesco, Alberto e fam. def.ti
- Moretti Giuseppe ord. da Rosa Maria
- Forni Natale e Mario, Fornasiero Sante e Ines ord. dalla figlia
- Tutti i def.ti Fornasiero, Palma e Forni
- Della Putta Giuseppe Violana e Filippin Maria ord. dai familiari

### GIOVEDÌ 30 aprile // ore 18,00 - S. Messa

## DOMENICA 3 maggio 2026 – V<sup>a</sup> di Pasqua

Dopo la pasqua Gesù è apparso numerose volte agli apostoli per prepararli a vivere nella sua assenza fisica, ma nella sua memoria spiritale: *“Non sia turbato il vostro cuore (...) vado a prepararvi un posto (...) verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.”*

Questa presenza di Gesù nello Spirito, nella sua Parola e nei sacramenti, è la condizione della nostra chiesa, che cammina nella storia verso la dimora che Gesù ci ha preparato, la Comunione dei Santi.

Noi camminiamo nella presenza e assenza di Gesù, ripetendo continuamente le sue parole e i suoi gesti, mentre attendiamo di incontrarlo con grande nostalgia.

Questa nostalgia dell'incontro con Cristo nel Regno, non ci permette di deprimerci con rimpianto, ma ci obbliga ad impegnarci per affrettare la venuta del regno di Dio.

Noi non siamo degli orfani smarriti che hanno perso la via della salvezza, come fa pensare Tommaso: *“non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via? “; noi camminiamo sui passi di Gesù verso il Padre: “«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.*

L'impegno della chiesa è quello di restare fedele alle parole e all'esempio di Gesù per non perdere il sentiero verso il Regno: questo significa fare ogni giorno discernimento sulle scelte pastorali alla luce dell'insegnamento di Gesù, per non allontanarsi dalla testimonianza del Vangelo.

È questa la fatica che hanno fatto da subito gli apostoli, che erano preoccupati di mantener viva la memoria delle parole di Gesù e allo stesso tempo la carità verso i poveri.

Negli Atti degli Apostoli vediamo come la prima comunità cristiana abbia cercato di evitare divisioni che naturalmente emergevano per differenze etniche: le vedove dei cristiani di lingua greca venivano trascurate rispetto a quelle di lingua ebraica nella distribuzione del sostentamento necessario.

Io sono la via,  
la verità  
e la vita

Per risolvere questa divisione gli apostoli fecero discernimento e creare la figura ecclesiale dei diaconi, preposti alla distribuzione dei beni, scelti tra i cristiani più esemplari di lingua greca ed ebraica. Distribuendo le responsabilità gli apostoli hanno superato la divisione e mantenuto fede al loro compito di tener viva la Parola e la memoria di Gesù.

Anche noi siamo chiamati a custodire la memoria di Gesù nella comunità cristiana, soprattutto impegnandoci a trasmettere la fede alle nuove generazioni con dei catechisti e mantenendoci fedeli all'insegnamento dei vescovi, alla carità verso i poveri che Gesù ci invia e alla celebrazione domenicale dell'eucaristia. Queste quattro colonne della fede segnano la via verso l'incontro con Cristo e il regno dei cieli.

Tenerci fedeli a questo significa fare ciò che Pietro raccomanda: "edificare la nostra vita e la comunità appoggiandoci a Gesù pietra d'angolo".

Dovremmo sentire questo come corresponsabilità di tutti noi, che non può essere delegata a nessuno. Ognuno di noi è pietra viva dell'edificio della chiesa, per essere un segno in mezzo alle nostre città non solo come monumento, ma come comunità che testimonia la presenza viva di Gesù Risorto e che indica la via del cammino verso il regno a tutti. Perché tutti gli uomini possano incontrare Cristo e scoprire attraverso Lui il volto di Dio Padre.

### **ore 10:30 - S. Messa**

Per la popolazione  
Per def.ti:

- De Lorenzi Giovanni e Manarin Domenica ord. dai figli
- Martinelli Duilio, Paroni Rina e fam. def.ti

**GIOVEDÌ 7 maggio // ore 18,00 - S. Messa**

## **CATECHISMO**

**Sabato 02 maggio e 09 maggio:**

**ore 9:00 per la 3<sup>a</sup> media**

**ore 10:00 per la 3<sup>a</sup>,4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare**

**Martedì 28 aprile e 05 maggio:**

**ore 16:00 per la 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media**

## **AVVISI E NOTIZIE**

### **MADONNA PELLEGRINA**

**Domenica 3 maggio** verranno consegnate le statue della Madonna Pellegrina alla prima famiglia di ogni elenco.